

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8, tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tal-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 23 SETTEMBRE

I particolari che diede ieri la *Gazzetta ufficiale* sulla presa di Roma, giustificano appieno la qualifica di lievi alle perdite annunciateci da antecedenti telegrammi. Più di questo ultimo sangue versato per l'unità della Patria gli Italiani devono sentire dolore, perché poteva risparmiarsi, qualora in Vaticano avessero prevalso i suggerimenti del Vangelo nel cuore del Pontefice, piuttosto che i dettami di orgogliosa politica nell'animo del Principe. E ad espressione di codesto dolore e per temperare la sventura delle famiglie dei caduti sotto le mura di Roma, ed alleviare la sorte dei feriti, sorgano qua e là (e anche nella nostra Provincia) colletti dell'obolo dei cittadini, i quali nell'esultanza non dimenticarono i sofferenti fratelli.

Dal teatro di guerra, dove stanno per decidersi i destini della Francia nulla pervenne di risolutivo; tutto però accenna che la lotta non può a lungo durare.

I Prussiani, i cui passi sono matematicamente calcolati, hanno circondato Parigi, e nei piccoli combattimenti che si succedono quasi ogni giorno sempre riuscirono superiori. Almeno ciò dev'essere dedotto dal complesso dei telegrammi pervenuti, perché pur troppo, dopo l'esperienza fatta, a certe notizie di fonte francese non puossi più prestare credenza. E mentre i Prussiani mirano a Parigi come a cuore del nemico, sotto Strasburgo e sotto Toul pur si combatte, e gli ultimi telegrammi accennano, tali vantaggi per cui è dato arguire, che presto l'eroica difesa della prima di queste fortezze sarà terminata assicurandone il passaggio ai Prussiani, lasciando una traccia gloriosa nella storia militare della nostra età.

Un dispaccio del *Manchester Examiner*, comunicato dall'Agenzia Stefani, ci ha annunziato che la Russia armata ed è decisa di protestare contro l'annessione del territorio francese alla Germania. Non bisogna attribuire però a questa notizia un valore assoluto. Il telegramma, sebbene porti la data di Londra, è probabilmente partito da Parigi, ove si va con diligenza raccogliendo, nella stampa estera, tutte quelle notizie che possono rialzare l'animosità degli Francesi, ancorché non abbiano fondamento. Così, giorni fa, ricevemmo una serie di dispacci sull'intervento degli Stati Uniti, immaginato da alcuni giornalisti parigini e finito in nulla. Dobbiamo confessare tuttavia che la Russia si mostra favorevole anziché alla Francia e sospettosa della Prussia, ed è cosa improbabile che il Thiers, che da Vienna andrà a Pietroburgo, sia qui più fortunato che a Londra.

Del resto, riguardo alle premure delle Potenze per la conclusione della pace, nulla sappiamo di positivo e di acquisitante. Le pretensioni della Prus-

sia non sembrano in nulla modificate, né si può ritenere che l'eloquenza del signor Favre si giunta a mutare i propositi di Bismarck. Secondo il nostro parere, d'altr'ora non ancora suonata; e forse molto sangue di due nobili Nazioni sarà ancora versato, prima che s'oda preferire la parola determinativa della pace.

E anche chiusa la partita tra la Prussia e la Francia, pur troppo osserviamo esistere in Europa altre cause di perturbazione di cui oggi pure importanti diari rilevano tali sintomi, che possono doverne prefiggersi di non lontane complicitazioni, alle quali sembrava alludere in un recente suo discorso il d'Israeli, come abbiamo in un antecedente numero riferito.

### UN GIORNO A ROMA.

Plaude l'Italia tutta, plaude Roma al Re che raccolse al piede delle Alpi il sacro drappello, che sotto una legge divenne Nazione e s'insedia nella città ch'ebbe maggior grido nel mondo e nome di eterna.

Tutti noi Italiani siamo a Roma presenti collo spirito al grande ampio confortato dalle memorie e dalle speranze, e dai propositi generosi e dagli alti intendimenti fatto principio d'una vita nuova.

Ma tutti desiderano vedere un giorno quella città a cui s'appuntarono per tanto tempo, contesi, i desiderii e gli atti di parecchio generazioni. Roma però è stata fin ieri come un'isola disgiunta in mezzo all'Italia. Ad onta delle strade ferrate che la congiungevano con Napoli, con Firenze, con Ancona, pochi s'inducevano ad affrontare la sospettosa barriera della polizia romana, per la quale l'impronta d'una faccia onesta era delitto.

Ora invece molti vorranno visitare la sospirata città, e passare un giofrío, una settimana in essa, vedervi i monumenti di tante età, riconoscere qual è la Capitale cui l'Italia si ha conquistata, stringersi la mano con Italiani genuini sia da Marsala e Susa ed Udine nostra.

Noi opiniamo adunque che sarebbe un buon consiglio, se il ministro dei Lavori Pubblici e le Compagnie delle strade ferrate e di navigazione a vapore si convenissero per trovare il modo che, durante tutto il mese di ottobre si potesse percorrere per piccolo prezzo tutte le linee che conducono a Roma, dal principio alla fine.

Occorre che il Popolo Romano, tenuto per tanto tempo lontano da noi e voluto mantenere in una

specie di avversione verso i fratelli Italiani, venga da vicino gli Italiani di tutte le contrade, che vengano ad abbracciare nella sua Roma. Veggano i Romani, che la nostra è una conquista di amore, e che l'Italia ha più da portare che non da ricevere nella loro città. Una corrente di visitatori e di nuovi peregrinanti, sia il prenunzio della nazionale politica rappresentanza, e della nuova corrente di cultori delle scienze e delle arti che si avvierà.

Così i Romani, facendo il loro plebiscito, considerano anche i fratelli, ai quali si stringono politicamente, e non parrà loro strano il passaggio dall'anteriore alla nuova vita.

Il papa, i prelati che lo circondano e quella gente raccoglitrice che da tutto il mondo vi si raduna, vedranno che questi scomunicati Italiani, i quali volnero ostinatamente ripire la loro patria, non sono poi quei mangiapreti che si volevano far credere.

Crediamo, che questa agevolezza di viaggio a Roma per tutto il mese di ottobre sia nell'interesse anche delle compagnie delle strade ferrate e delle finanze dello Stato; poiché quanto più pronti e quanto più larghi sono i rapporti, che da tutte le parti d'Italia si stringono con Roma, tanto maggiore e più continuato sarà il movimento su tutte le linee.

L'ottobre è il mese feriale di Roma. Adunque si comincia questo pellegrinaggio a Roma di tutta l'Italia. — P. V.

### LA GUERRA

— La cronaca di guerra dell'*Abendpost* continua ancora ad occuparsi delle operazioni dei Tedeschi contro Parigi. Oggi vi leggiamo fra le altre cose: Noi possiamo ripetere soltanto quanto abbiamo già detto, ora che la decisione si approssima. Parigi non è una fortezza, nel vero senso, giacché siccome non venne mai dato di sciogliere il problema di difendere una posizione trincerata dell'immensa estensione che la piazza possiede, colla sua esterna cinta di fortificazioni, così anche la storia militare non dà alcun punto d'appoggio e regole speciali per tale soluzione né per difensori né per gli assalitori, e questo compito straordinario ed originale che si presenta ora per la prima volta nella pratica della guerra, deve venir considerato come tale eziandio da entrambe le parti.

Se il generale Trochu avesse il talento strategico e la ferrea volontà di Napoleone I, se egli avesse

come questo una schiera di generali che sapessero tradurre tutti in atti la sua idea, se egli possedesse uno spirito tenace e inesauribile nei mezzi di difesa come il generale Totleben, noi, ad onta dei mezzi tatticamente imperfetti di cui può disporre, non avremmo potuto far alla difesa un pronostico così sfavorevole come lo abbiamo fatto già da principio. Dove però mancano all'intera altezza di tale compito generale, è mostrarsi superiore all'attacco, in quanto qui, come il lettore sa, vi sono a disposizione forze assai inferiori e tatticamente insufficienti affatto.

— I fatti belgi rilevano da Sedan che il comandante della fortezza, generale de Knobelsdorff, ha proclamato lo stato d'assedio nella cittadella per porre termine più efficacemente alle continue scorrerie dei franchi-tiratori nei dintorni. Dinanzi a Mezieres regna una tregua. Tosto dopo la battaglia di Sedan vennero presi accordi col comandante della fortezza, onde si approfittò della ferrovia che conduce al Belgio, passando per Mezieres, per trasportare dei feriti, e in concambio non deve imprendersi alcuna ostilità contro la piazza, sinché finisce il trasporto dei feriti. A quanto scrivono i fatti di Parigi e del Belgio, questo accordo non era stato ancora denunciato il giorno 16, perché sino a quel giorno non era ancora finita l'evacuazione dei feriti dai dintorni e dalla stessa fortezza di Sedan.

### ITALIA

**Firenze.** Questa mattina i ministri si sono riuniti in Consiglio sotto la presidenza di S. M. il Re.

— Alcune Potenze, per quanto ci viene assicurato da persone bene informate, riferendosi alle dichiarazioni contenute nelle note dell'onorevole Visconti-Venosta, del 29 agosto e del 7 settembre, sulla questione romana, avrebbero interrogato colle forme più cortesi il Governo italiano, ora che il potere temporale può considerarsi come finito, quali garanzie sarebbe disposto a dare alla indipendenza spirituale del Pontefice.

Non pensiamo che il Governo, rispondendo, sia per discendere a molti particolari. Dal 1860 in poi molti partiti sono stati molte volte offerti al Papa su questo proposito, ed ebbero tutti un rifiuto più o meno ragionato, più o meno cortese. Ma poiché qui non si tratta d'interessi personali di Pio IX, ma di una istituzione che riguarda tutta la Cattolicità, siamo certi che il Governo riprenderà senza ripugnanza quelle proposte, salve le mutazioni che le condizioni e i tempi mutati richiedessero. Forse in cosa di tanto momento, e piena di conseguenze gravissime, crederà opportuno, e noi lo loderemo se ciò facesse, di giovarsi delle cognizioni e della esperienza di persone bene al fatto di quello che è veramente la questione romana. — (Nazione).

scere questo carattere speciale quale in realtà si manifesta dondunque provenga; e poi la plastic fisica informata dagli agenti fisici particolari, non è la moralità, che abita in una regione più alta, e che può ricevere da quei fisici agenti un modo e tono estrinseci, non mai l'intrinseca essenza, che è libera e indipendente, altrimenti non sarebbe moralità.

Ora convien riflettere su questo principio, inconsueto, che la moralità è forza. La moralità è una qualità della volontà che è il principio attivo dell'uomo. La moralità sana è la robustezza di questa attività; la moralità guasta è la sua fiacchezza e infirmità. La forza morale è la più nobile delle forze; è quella che le regge e le giova tutte, per fin la forza muscolare, col preservarla dai vizi corruttori, e ravigorirla coi tenaci propositi.

Il grande fatto della rovinosa caduta della Francia sotto la irresistibile prevalenza della vigorosa e compatta energia tedesca, è una prova e un rincalzo alla tesi nostra. La Prussia si è manifestata superiore alla Francia nell'ordine intellettuale e morale. Su di ciò nessuno moverà pur l'ombra di dubbio. Ma si è manifestata superiore anche nell'ordine materiale. Questa seconda superiorità è figlia legittima della prima. Né si alleggi, quasi che ci facesse contro, la superiorità del numero e i più grandi ammassamenti di truppe; poiché anzi da questo verso risulta maggiormente la superiorità intellettuale e morale dei tedeschi, essendo evidente che a preparare, muovere e governare una maggior massa è necessaria una maggior forza, cioè maggiore intelligenza e maggiore autorità e gagliardia morale. Per servirci d'una frase della scuola filosofica tedesca, la superiorità intellettuale e morale è il fenomeno, la superiorità intellettuale e morale è il fenomeno; ma il fenomeno è il noumeno, se sono distinguibili, sono tuttavia inseparabili, e hanno fra

nazioni e quello in che esse ci precedono e ci stanno sopra. Noi crediamo ancora che avremo fatto un gran passo innanzi in quel giorno che disperiamo le nostre illusioni d'una grandezza ormai rettorica e accademica, e saremo tanto forti da strapparci di dosso gli allori secchi all'ombra dei quali ci siamo floridi beatamente culti vivendo a suo sul l'asse ereditario d'una gloria guadagnata con sudori dai nostri avi e ormai sciupata da noi col fare troppo laute spese alla nostra accidiosa vanità. Ai di nostri i privilegi del sangue sono andati peggi individuali, ma sono andati anche per le razze, anzi siamo a tale, da una parte colla nostra pochezza, dall'altra parte coi criteri morali e logici in corso, che il nostro siamo razza romana, di vanto e arroganza che era poco fa, è divenuto ironia e satira amara. È bene pertanto il vedere e rivedere e confessare con forte umiliazione e con seconda vergogna in che, ed in quanto siamo inferiori ad altre nazioni, floride da noi guardate con occhio tra lo sprezzante e il compassionevole, a fine di imparare con questo esame imparziale, che la nostra inferiorità non è in noi, povertà di natura ma colpa di volontà fiacca e d'inferma superbia.

Lasciamo da parte la presente superiorità della razza germanica sulla nostra negli studi gravi e profondi, nelle teorie e applicazioni tecniche e nelle industrie manuali. Questa superiorità è ormai riconosciuta senza contesa, e questo riconoscimento ha già cominciato a fruttare tra noi ed eccitare qualche principio di emulazione. È una superiorità troppo palpabile ed emotiva, perché la stessa boria ed invidia non sieno e strette a confessarla. Noi intendiamo notare un'altra superiorità della razza germanica sulla latina; una superiorità di ordine più elevato; una superiorità meno palpabile, che non va a peso della misura, e che non si negozia in commercio. Ma diciamolo ormai francamente, benché

Noi crediamo invece atto di forza e quindi di buon preludio per l'avvenire il cercare ingenuamente poi guardare con occhio serio e confessare con franchezza quello in che siamo inferiori ad altre

### APPENDICE

#### DELLA PRESENTE SUPERIORITÀ GERMANICA E INFERIORITÀ LATINA

Ci dà fastidio quell'odirci ripetere, si frequentemente dalla stampa tedesca e dai dotti di quella nazione, che la razza latina è ormai sfruttata, che volge a vecchiaia, anzi a decrepitezza e che all'incontro il vigore giovanile e il forte senno della più robusta maturità sta dalla parte della razza germanica, alla quale perciò è serbato il bello avvenire dell'Europa e la egemonia delle altre nazioni. Ma se questi vantì non fossero in tutto vesciche pieni d'aria e di boria; se dentro ci fosse qualche cosa di vero e di solido, se sfondato tutto quello che ha di sfondato la vanità umana pur ci restasse sotto qualche radice reale, e qualche midollo, senza di che la vanità stessa non avrebbe alimento e causa sufficiente, non si dovrebbe noi, benché razza latina offesa, riconoscere e confessare questo vero? E l'ostinarsi a negarlo non sarebbe forse una menzogna, un'ingiustizia, e quindi appunto una di quelle debolezze che entrano a formare questa nostra vecchiaia la quale i tedeschi ci rinfacciano? Ed è possibile rigenerarci, risanarci, ringiovanire, se per avventura si ha la radicale debolezza di negare le nostre magagne e riconoscere i pregi e meriti altri?

Noi crediamo invece atto di forza e quindi di buon preludio per l'avvenire il cercare ingenuamente poi guardare con occhio serio e confessare con franchezza quello in che siamo inferiori ad altre

— Lettere da Roma constatano l'accoglienza entusiastica fatta alle nostre truppe al loro ingresso in città. Un'ora dopo la capitolazione tutte le vie erano adornate di bandiere tricolori.

Credesi che il Santo Padre intenda ritirarsi per il momento a Castel Gandolfo; è inutile soggiungere che egli è perfettamente libero della propria volontà.

La guardia Palatina montava la guardia al Vaticano, e le truppe italiane vigilavano al mantenimento dell'ordine.

La consegna delle armi venne fatta ieri, ed i soldati pontifici cominciarono a partire per raggiungere la loro destinazione, secondo la rispettiva nazionalità.

La sera dell'ingresso delle nostre truppe vi fu qualche fatto parziale di violenza commesso da alcuni popolani contro gli zuavi pontifici; però non vi fu nulla di grave, e tutto si limitò agli inconvenienti inseparabili da ogni cambiamento politico.

Il generale Cadorna poté mantenere l'ordine senza ricorrere a misure coercitive.

(Guzzi, del Popolo di Firenze)

Fu annunciato che il ministero aveva deliberato di convocare il Parlamento verso la metà del prossimo mese di ottobre. Crediamo che sinora non sia stata presa alcuna risoluzione.

(Opinione)

Siamo assicurati esser falsa la notizia che l'occupazione di Roma abbia dato luogo a comunicazioni per parte di estere potenze.

(id.)

Il ministero, per assicurare la tranquillità di Roma, e per stroncare le mene settarie dei repubblicani, ha preso la grave risoluzione di trasportare immediatamente la capitale.

Per la fine di ottobre i gabinetti di tutti e nove i ministeri, con una divisione ciascuno, debbono essere installati nella eterna città, ed occuperanno per ora i locali dei ministeri pontifici.

(Corr. di Roma)

La notizia che abbiamo data, relativamente all'ambasciata prussiana a Roma, pare che debba essere in parte corretta.

Il conte Araini sarebbe bensì chiamato e dovrebbe recarsi quanto prima a Berlino, ma non sarebbe per questo soppressa per ora la legazione prussiana a Roma.

È naturale che in questi momenti il ministero degli affari esteri di Berlino possa desiderare di avere dal suo rappresentante a Roma spiegazioni intorno agli ultimi avvenimenti, tanto più dappoché il conte Araini vi ebbe una parte attiva e diretta.

(Corr. Italiano)

**Roma.** I disordini avvenuti la prima sera dell'ingresso delle truppe italiane in Roma, si sarebbero rinnovati nella sera successiva sin entro la città Leonina. Il Papa, si assicura, avrebbe fatto pregare il generale Cadorna perché volesse provvedere alla tranquillità e all'ordine anche in quel recinto; e il generale si sarebbe affrettato ad inviarvi una forza sufficiente.

Non ci dispiace quasi che Pio IX abbia avuto occasione d'invocare il nostro patrocinio. Il contegno delle Autorità e dei soldati italiani sarà tale, se siamo sicuri, da mutare le disposizioni dell'animus suo, se qualche cosa potesse mutarle.

(Id.)

Leggesi nell'*Indépendance italienne*: Si crede sempre più probabile che il Papa si fermere in Vaticano, essendo consigliato da personaggi romani ad intendersi direttamente con l'Italia, invece di aspettare un dubioso intervento diplomatico, e ciò sulla base dell'indipendenza della città Leonina, di una lista civile di 8 milioni, ecc. ecc.

La condotta delle truppe italiane dopo il loro ingresso in Roma, la loro perfetta disciplina, la loro

loro attinenza simili a quelle della causa e dell'effetto.

Abbiamo nominato anche la superiorità intellettuale dei tedeschi. Questa va di conserva colla superiorità morale, anzi entra essenzialmente a comporsi, poiché non v'è moralità senza intelligenza. D'altronde l'intelligenza da se non è propriamente una forza effettiva; la sua forza è nella volontà dalla quale è indissisa. Vi sono pertanto legami intimi e influssi reciproci efficacissimi tra l'ordine intellettuale e l'ordine morale nell'unità inseparabile degli individui come in quella delle nazioni.

Ora qual'è il carattere predominante nella intelligenza germanica? Un'occhiata alle sue scuole filosofiche. Esse hanno certamente i loro grandi errori. Vi prevale il genio razionalista, o il panteista, o l'idealista trascendentale. All'incontro nelle scuole francesi troviamo il sensismo e il conseguente materialismo che è negazione dello spirito, parte più nobile dell'uomo, e che non ha di positivo, ad onta dei suoi vanti, che la negazione o esclusione della più grande positività. Vi troviamo lo scetticismo, che è la negazione d'ogni principio, la discrasia intellettuale, la ragione causale e logica dell'epicureismo pratico. Vi troviamo il volterrianismo, che è la più grande, la più infelice, la più desolante delle negazioni. Gli errori della filosofia tedesca pur tendono all'alto ed hanno del virile; gli errori della filosofia francese peggiano in basso ed hanno dell'effemminato. Il filosofo idealista tedesco vaneggiava spesso per le nuvole, ma il filosofo materialista francese striscia non di rado nella melma. Ora le idee filosofiche, benché d'ordinario galleggino nelle regioni teoriche lungamente prima d'incarvarsi nella pratica, pure o tempo o tardi vi scendono per via d'una ineluttabile logica. Esse si immedesimano collo spirito, ne pervadono le facoltà, e quasi sua atmosfera respiratoria e suoi alimenti nutritivi, ne formano a così dire la sua intellettuale e morale

obbedienza ai capi, sono argomento agli elogi di tutto l'alto Clero.

(Indep. Italiano)

— La Giunta Romana deve essere proclamata oggi.

**Genova.** Si aspettano in Genova i soldati del Pescartito pontificio fatti prigionieri in Roma.

È in questa città, se dobbiamo credere all'Italia, che si farà la divisione degli indigeni dagli stranieri. Gli indigeni saranno mandati in Alessandria, in attesa di ulteriori disposizioni; gli stranieri saranno avviati ai loro rispettivi paesi.

È però da credere che questa operazione si farà in Alessandria, dove la cittadella offre luogo più acconci.

## ESTERO

**Francia.** Leggiamo in una corrispondenza da Parigi all'*Opinione*:

Il generale Uhlrich, ferito al piede e alla spalla, continua a resistere eroicamente in Strasburgo. Egli trasportò i suoi uffici in un sotterraneo, e qui si prepongono le deliberazioni. Quest'eroico generale ha fatto fare un plebiscito in Strasburgo per decidere se si doveva arrendersi. A forte maggioranza fu decisa la resistenza.

Non si crede che il nuovo prefetto signor Valentin sia riuscito ad entrare in Strasburgo.

Dopo questi esempi d'eroismo, è impossibile che Parigi non si difenda.

Fu bruciata presso Parigi una gran quantità di grano, per impedire che cadesse in potere dei prussiani.

La capitale si preoccupa sovra tutto dei tradimenti. Stamane in una casa del sobborgo Poissonnière, furono trovati molti uniformi prussiani.

Fu arrestato e maltrattato il maresciallo Vaillant mentre visitava le fortificazioni dalla parte di Charenton perché disse, per distrazione, ch'era stato inviato dall'Imperatore. Venne immediatamente rimesso in libertà.

Furono fatte strane scoperte fra le carte dell'imperatore, che vennero sequestrate. Esisteva un vero gabinetto nero. Si trovò una lettera indirizzata, nel 1866, dal generale Ducrot al generale Trochu sulle forze dei prussiani nel caso di una guerra. Quella lettera era stata aperta, e non venne presa copia mandando l'originale al suo indirizzo.

Si è trovata la prova che il signor Gerolamo David riceveva 36,000 franchi all'anno, che il famoso Granier de Cassagnac aveva ricevuto un acconto di 20,000 franchi sovra una maggior somma di 90,000 franchi, che il signor Di Persigny aveva ricevuto in una sola volta 400,000 franchi.

È fuor di dubbio che sotto il passato regime accadevano grandi dilapidazioni.

È avvenuto, dicesi, in Germania, un movimento non già in favore della repubblica, ma contro il ristabilimento dell'Impero napoleonico, di cui si attribuisce il progetto alla Prussia.

— A dare una idea del colore dei giornali di Lione, la seconda città della Francia, leviamo dal *Progrès*, giornale di colà, un brano di lettera che il relatore ha ricevuto e inserisce da un cittadino, un terrorista qualunque. Dopo aver rimproverato al cittadino Crémieux, ministro della giustizia, di essere andato troppo a rilegato nel mutare il personale dei tribunali, esso dice:

Il pericolo si trova nella Magistratura criminale; su questa avrebbero dovuto venir portati i primi colpi. Si tratta infatti di purgare i nostri tribunali repubblicani da nomini che tutti hanno fatto

adesione a un immenso crimine, e cosa ancora più raggiardevole, trattissi di eccessi dalle nostre leggi il falso principio della immobilità, che, sotto la Monarchia, non ha mai salvato l'indipendenza di alcun magistrato dalle corruzioni del potere e che, sotto la Repubblica, è un controsenso.

**Russia.** La *Gazzetta di Colonia* pubblica il dispaccio seguente da Pietroburgo:

I preparativi militari sono spinti con calma, ma senza passo. Sono stati già comprati molti cavalli per l'artiglieria, e sono stati stretti contratti con un negoziante per 200,000 franchi di piombo. Alla manifattura Nobel sono state ordinate 800 mitragliatrici, da consegnarsi al 1<sup>o</sup> ottobre prossimo. Sono pure stati organizzati sei equipaggi da telegrafo da campagna. Dal 13 agosto, si lavora di notte nei magazzini dell'artiglieria, e vengono giornalmente fabbricate 60,000 cartucce.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Il Bulletino** della Associazione agraria friulana N. 17, del 15 settembre, contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio — Confezionamento di seme-bachi a sistema cellulare e selezione microscopica.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse — Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura (A. Zucchini). — Notizie commerciali.

**Da Latissana** il prof. Giussani ricevette la seguente lettera:

Carissimo Giussani.

Ieri, all'annuncio dell'occupazione di Roma, venne qui operata per iniziativa del cavaliere Fabris Guglielmo una sottoscrizione a favore delle famiglie dei morti e feriti nella breve campagna dell'agro romano. Quella sottoscrizione in poche ore ha dato l'importo di L. 105,63. Mi permetto di rimetterti il vaglio relativo, perché tu trovi di far pervenire la somma al suo destino, qualora non credesse di incrementarla, aprendo consimile sottoscrizione nelle colonne di questo pregiato Giornale. Credimi

Latissana 22 settembre 1870.

Tuo aff. amico  
F. VALENTINIS

L'importo indicato in questa lettera sarà inviato al Comitato che si istituirà in Roma o in Firenze per accogliere le offerte; coste altre che venissero trasmesse al Giornale.

**Dieciottesimo elenco delle offerte per i feriti nella guerra franco-prussiana.**

Raccolte presso l'Amministr. del Giornale di Udine Rossi Giacinto l. 10.

Raccolte presso la Libreria P. Gambierasi

Antecedenti offerta: L. 4665,89

Comencini Francesco l. 3. — Piccoli Domenico Pietro l. 5. —

Comune di Polcenigo

Municipio di Polcenigo l. 10. — Polcenigo conte dott. Giacomo e fratelli l. 5. — Sig. Margherita Ziro Pupi l. 2,60. — Zucchin Domenico cent. 50,

ancora inoculata, l'infezione morale dall'atto ha fatto il suo dovere e sostenuto per quanto era da essa l'onore militare della grande nazione. Chi ha mancato alla terribile prova? Non già l'antico e ancora integro popolo francese, il cui spirito è mantenuto robusto da alti e fermi principi, benché semplici, e da profonde credenze e radicate convinzioni; hanno mancato invece quelli che nel gran corpo della nazione rappresentano l'intelligenza, i governanti, i diplomatici, i legislatori, gli strategici, i tattici, i rettori della stampa, dando al mondo lo spettacolo d'una imprevidenza e d'una inettanza che nessuno mai s'aspettava, e che non ha forse esempio nella storia. Non pesa al certo su tutti questi la immensa malleveria di questa catastrofe della grande nazione, ma da essa si vede troppo chiaro, che nell'organismo reggitore non predominano più in maggioranza né l'intelligenza, instruita di atto e forte sapere, né l'attività indefessa d'una robusta moralità. Noi riteniamo pertanto che alla Francia abbiano fatto danno profondo i suoi maestri da Voltaire ad Augusto Comte che la tattica ed il fucile ad ago dei Prussiani.

Dio voglia che noi italiani, razza latina e ramo senza dubbio men vigoroso dei francesi, facciamo profitto d'una lezione che nulla ci costa questa volta, fuorché un'amarra compassione per le supreme sventure dei nostri sfortunati consanguinei; consanguinei non solo per razza, ma più stretti ancora a noi per il sangue mescolato col nostro nelle battaglie che hanno generato la nostra indipendenza ed unità nazionale. Se la moralità dei tedeschi è incontestabilmente superiore a quella dei francesi, coll'assordare la fermezza dei loro voleri, col rafforzare i loro animi, col disciplinare le loro moltitudini, col farne un popolo in cui tutti fanno il loro dovere, così quelli che esercitano sapientemente l'autorità, come quelli che fortemente obbediscono, li ha guidati a vittorie imprevedute, insperate e che hanno fatto stordire

Rosa Evangelista cent. 25, Toffolo Pietro cent. 20, Montico G. Batta cent. 65, Pezzuti Antonio cent. 25, Meneghetti Antonio cent. 25, Cosmo Innocente cent. 20, Delta Zuanna Giuseppina e G. Massignani Adamo cent. 65, Zuccaro Fornasini Amalia l. 2, — Polcenigo conte Gaspare l. 2,50, Ferro Francesco cent. 80.

L. 4700.

N. M. un pacchetto filacci. Municipio di Polcenigo l. 1 pacco bende e filacci del peso di k. 5,50.

**Gemoni**, 21 settembre. Se la gioia cittadina si addimorò all'atto dell'ingresso delle nostre truppe nel territorio pontificio con eviva ed allegria raggiunse il colmo alla notizia dell'occupazione di Roma. Gli spari di mortai, il suono delle bocche d'artiglieria, le fiamme, il rintocchi della campana del comune, i razzi ed una spontanea illuminazione alla sera, mostrarono che quella gioia che prorompeva in eviva al Re, all'Italia Una, a Roma capitale, non era effimera; e l'astenersi di poche ore dal prender parte alla comune letizia, fa conoscere come ben si intenda la libertà del nostro paese.

V. OSTERMANN.

**Pontebba** 22 settembre 1870.

Anche Pontebba non volle star dietro agli altri patriottici paesi del Friuli nel festeggiare l'entrata delle truppe italiane in Roma. Alla mattina del 21 corrente non si tosto pervenne al Municipio il dispaccio dell'on. sig. Prefetto annunziando la fausta notizia, in un baleno si videro, accompagnate da spari di mortaretti e di fucili, da grida di « viva Roma Capitale d'Italia », sventolare alla finestra moltissime bandiere tricolori, distinguendosi fra gli altri il palazzo di questo ottimo signor Siscaco, e quello del segretario signor Buzzi. Alla stessa Ponte di Confine non meno di dieci vessilli annunziavano al paese tedesco di Pontafel l'allegrezza di questi forti Italiani. Alla sera poi una risplendente illuminazione faceva eco ai canti nazionali, agli inni patriottici.

Un'improvvisa orchestra percorse la via magistrale entusiasmante coi suoi concerti anche il più calmo animo, e fermarsi alcune volte in sulla piazza, dove era posta una grande iscrizione di « Viva Roma Capitale d'Italia, Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio », suonava l'Inno nazionale, salutato di fragorosi applausi e grida di « viva il Re, viva la patria ». Solo a mezzanotte il paese diventò tranquillo, allorquando tutti oltremodi lieti dell'illuminata festa passata senza il minimo disordine, si ne tornarono al proprio locale. Una parola d'elogio su tale festa meritano pure tutti i funzionari del Governo ed in particolare i Carabinieri.

Ricevi adunque, o Pontebba si benemerita dell'paese, per la quale tanti suoi figli hanno si gloriosamente combattuto nell'esercito e nel corpo dei volontari, il più cordiale atto d'elogio ed il fraternali accolto d'un figlio delle marittime alpine terre.

G. A.

**A Sujano**, piccolo villaggio presso Udine perché alcuni villici buoni patrioti erano venuti a provvedersi di polvere per i spari dei mortaretti a fin di celebrare l'entrata delle truppe italiane a Roma, ci fu pericolo di disordini per gli eccitamenti di un prete contro questi che volevano fare la dimostrazione. Ma, perdoni, sarebbe tempo che si lasciassero siflati modi, e che i preti comprendessero il loro dovere di non impegnarsi in punto né poco in politica.

il mondo, perché il mondo nei suoi calcoli preventivi non metteva in conto l'impossibile ma potissimo elemento, tanzi fondamento di vera forza, che è la moralità; la lezione che noi dobbiamo imparare alle altre spese è troppo parlante, troppo eloquente perché non s'intenda da tutti: noi dobbiamo instaurare la nostra moralità. E forse, essa forse luminosa e immacolata nella nostra amministrazione, nei nostri Parlamenti, nei nostri partiti politici e religiosi, nella nostra stampa, nei nostri commerci, e promette bene nei nostri istituti di educazione? Una mano al petto, ed una sul fronte per coprirsi. Dio tenga lontano da noi per molto tempo il duro esperimento a cui oggi è sottoposta la Franc

**Una giovine nostra concittadina**, che coltiva con amore le Letture, indirizzava la seguente condoglianze (per la avvenuta morte del padre) alla signora.

GUALBERTA ALAIDE BECCANI.

Diretrice del Giornale *La Donna*.

Udine, 22 settembre 1870.

Povera Gualberta mia! La morte ti aperse acerbissima ferita.

Potesse questa lagrima, che mi cade del ciglio, disacerbarla!

Soffocata la parola dall'affanno, null'altra espressione mi resta che quella del pianto! Piangere teco, piangere assai, e sull'altare dei comuni dolori ardere l'incenso della sventura, ecco la tua storia, ecco la mia...

Eppure io sono meno forte di te, perché mi ricordo quel'epoca fatale per me, in cui ebbi dal dolore o viaja dalla disperazione, m'era insopportabile peso la vita; ricordo le tue affettuose e sanguigni parole, i tuoi santi conforti, e ricordo l'infinito bene che fecero alla povera anima mia. Io sono meno forte di te: io non trovo in me stessa cosa che valga a consolarti, se non mi ripeto quelle affettuose tue parole, quei santi consigli tuoi. Ricevili da me con quell'infinito bene che mi fecero...

Tua aff. O. B.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercato vecchio, alle ore 6 1/2 pom., dalla Banda del 36º Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « Un saluto a Roma capitale » Abati
2. Sinfonia « Sborach » Meierberg
3. Mazurka — Carrado
4. Due-to « La forza del destino » Verdi
5. Finale « Lucrezia Borgia » Donizetti
6. Valtz — Hukel.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre contiene:

1. Un R. decreto del 7 settembre, a tenore del quale, al comando del Regio piroaere Affondatore, classificato al tipo 14, dovrà essere preposto un capitano di fregata o di 1.a, o di 2.a classe.

2. Un R. decreto dell'8 settembre, a tenore del quale, la divisione navale corazzata, costituita per R. decreto 22 luglio 1870, rimane discolta, e contemporaneamente viene costituita una *squadra corazzata* composta di due divisioni. Al comando della stessa viene preposto un ufficiale ammiraglio; un conte ammiraglio comanderà sott'ordini una divisione della squadra.

3. Un R. decreto del 4 agosto che autorizza la Società anonima di credito col titolo *Banca lombarda di depositi e conti correnti* costituitasi in Milano, e ne approva gli statuti introducendo alcune modificazioni.

4. Nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza, ed in quello dell'ordine giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

Londra, 21 settembre. L'abboccamento fra Giulio Favre e il conte Bismarck ebbe luogo quattro giorni nel quartier generale di Meaux. Giulio Favre venne ricevuto dal signor de Keudel e tosto condotto presso il cancelliere federale. Il colloquio durò in tutto mezz'ora. Il conte Bismarck scambiò col ministro francese degli esteri le proposte in base alle quali dovrebbe venir conchiuso più tardi un trattato di pace. Alla fine del colloquio il conte Bismarck avrebbe chiesto a Favre, se esso si riteneva autorizzato a concludere i preliminari di un trattato. La risposta fu evasiva. Favre dichiarò dover accogliere la proposta prussiana per farne relazione, ed aggiunse che in breve tempo chiederebbe una nuova conferenza se il Governo provvisorio accettasse le proposte. (Disp. del Tagbl.)

— Telegrammi del Cittadino:

Londra 22 settembre. Si smentisce che la Russia abbia dichiarato di non tollerare le annessioni della Prussia.

Gli armamenti della Russia non hanno alcun intendimento ostile alla Germania.

Bruxelles, 22 settembre. L'esercito viene ridotto. Dicesi che in seguito all'ultimo combattimento, il Governo della difesa nazionale chiederà un armistizio sulle basi proposte da Bismarck.

Stabilito l'armistizio, verrebbe offerto alla Prussia di concludere la pace col Governo che venisse proclamato dalla Costituente.

— Sentiamo che fu sospesa la chiamata sotto le armi della 2.a categoria della Classe 1848.

— Il servizio telegrafico con Roma è stato completamente riattivato. (Corr. di Milano)

— Nei circoli diplomatici si parla di una lettera che l'Imperatore Alessandro di Russia avrebbe mandato al Re Guglielmo di Prussia, esortandolo a porre termine ad una guerra, la quale ormai non potrebbe condurre ad altri risultati che a moltiplicare le stragi e i disastri già troppo grandi e dolorosi. Il Re Guglielmo avrebbe risposto del modo più cortese, dando le più ampie assicurazioni di essere inchinabile alla pace. Non sembra per altro che in questa lettera si accennasse alla disposizione di accettare un armistizio per procedere ai negoziati e stabilire i preliminari. C'è si interpreta come segno che la Prussia persiste a non voler la pace se non a condizione di avere la linea della Mosella e dei Vosgi. (Nazione).

— L'Italia dice: Si assicura che il generale Garibaldi non ha lasciato Caprera.

— Ci scrivono da Voghera che il generale Nino Bixio nel mandare alla sua consorte la lista notizia del fatto d'armi che precedette l'entrata dell'esercito nazionale in Roma, così si esprimava: « Il mio corpo poco ha sofferto all'infuori del dispiacere di dover tirare sulla città. » (Id.)

— Parecchi deputati sono partiti da Firenze dirotti alle nuove provincie romane. (Gazz. del Popolo di Firenze).

— Ci giunge notizia di pressioni che si vorrebbero esercitare presso le popolazioni romane chiamate al plebiscito, onde ottenere che il voto avenga sopra una formula, la quale potesse lasciar per l'avvenire un appiglio alle agitazioni dei partiti estremi.

Confidiamo che in un momento così grave la vigilanza dell'Autorità ed il senso dello popolazione sapranno rendere vani questi tentativi. (Id.)

— I dispacci ed i giornali ci recano notizie di tentativi di dimostrazioni rivoluzionarie fatti a Brescia, a Bologna, a Parma, ad Ancona.

Sappiamo ch'essi non ebbero alcuna importanza politica, ma che diedero luogo ad alcuni arresti. (Opinione)

— Mentre sotto le mura di Parigi si combattevano le trattative fra il governo provvisorio ed il prussiano per un armistizio, stava di stabilire i preliminari di pace. (Opinione)

— Dispacci particolari della Gazz. di Trieste:

Londra 22 set. I fogli del mattino annunciano che Bismarck e Favre stiano trattando nella villa Rothschild a Ferriere. Finora non furono ancora discusse le condizioni di pace. Anzi tutto si tratta della questione, se e come si avrà da presentare l'eventuale Convenzione col Governo provvisorio alla futura Costituita per la rispettiva ratificazione.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che Favre sia autorizzato di concedere 400 milioni di lire sterline quale indebolimento di guerra, indi la demolizione delle fortezze, ed in caso estremo anche la neutralizzazione dell'Alsazia e della Lorena.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 settembre.

Milano, 22 (ritardato). La Giunta municipale pubblicò un manifesto, annunciando di aver assegnato 20 mila lire da distribuirsi alle famiglie bisognose dei soldati milanesi che trovansi sotto le armi.

Madrid, 21. Ieri manifestarsi 13 casi di febbre gialla a Barcellona, 13 a Barcellonetta.

Eventu, 21 sera. Alcuni soldati di cavalleria prussiana comparvero nei dintorni di Nantes e fecero requisizioni, quindi raggiunsero il corpo d'armata che passò la Senna presso Trel. N-hen è occupata e circondata da forze nemiche considerevoli.

Épinal, 21. Fu trovato a Fontrage un nuovo pallone contenente molte lettere da Metz constatanti che la piazza è apprezzata per lungo tempo ed il morale delle truppe è eccellente.

Schlestadt, 21. Nella notte dal 13 al 14 la guarnigione di Strasburgo fece una sortita, sorprese il nemico nelle trincee. Due reggimenti nemici vennero disfatti. Nella notte dal 17 al 18 il nemico tentò l'assalto, ma fu respinto coi perdite enormi. La proclamazione della repubblica rianimò l'ardore dei difensori di Strasburgo. Alcuni fuggitivi constatarono che la piazza è bene apprezzata, e che resisterà fermamente al nemico che concentrerà i suoi sforzi verso Strasburgo.

Neufchâteau, 21. Confermarsi che l'assalto dei Prussiani contro Toul, domenica, venne respinto con grandi perdite. Una parte delle truppe nemiche abbandonò l'assedio per marciare verso Parigi. Assicurasi che alcuni Francesi riuscirono ad entrare a Toul recandovi soccorsi.

Berlino, 22, (ufficiale). I fatti da Ferrieres il 20. Durante l'accerchiamento di Parigi ebbero luogo i seguenti combattimenti:

Sabato 17 una brigata respinse alcuni battaglioni nemici al nord della foresta di Brevannes. Domenica ebbe luogo un breve combattimento presso Bicetre. Lunedì il nemico fu respinto dalla posizione trincerata da un Corpo di Prussiani e Bavaresi, e furono presi 7 cannoni. Le nostre perdite sono relativamente lievi. A Versailles 2000 guardie mobili vennero fatte prigionieri. Seyres fu occupata dai Prussiani, avendo domandato guar-

gnazione Prussiana. Mundolsheim, 22. Ieri notte fu occupata la lunetta 52 di Strasburgo; il nemico era ritirato apprendo un vivo fuoco. Un reggimento una compagnia tennero fermo nella lunetta maggiore. Quintzow è morto. Le nostre perdite sono considerevoli. Nella Lunetta 53 furono presi 5 cannoni.

## ULTIMI DISPACCI

Firenze, 24. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi degli ufficiali feriti e dei morti. Il numero dei feriti pontifici non è ancora accertato.

Essendo agli stemmi delle legazioni straniere a Roma unito quello pontificio, il popolo minacciò di abbassarli, e cominciò con quelli della Legazione del Portogallo. Cadorna, date soddisfazioni spiegazioni alla Legazione, prese le necessarie precauzioni per impedire di recare sdegno ad altre Legazioni. Cadorna con un proclama invitò la popolazione a desistere da dimostrazioni troppo prolungate che, sebbene in omaggio ai fatti compiuti, potrebbero riuscire di danno all'ordine pubblico.

Dispacci di diverse città annunciano che Deputazioni provinciali e Società di opere stanziano somme per socorsi ai feriti e alle famiglie dei morti dei contingenti.

L'Opinione dice: Siamo assicurati che Sénard, inviato francese, scrisse a proposito dell'ingresso della truppa italiana a Roma una lettera al Re, in cui dichiarò che se il Governo italiano aveva ragione finché durava l'opera di considerare come in vigore la Convenzione di settembre, ha però coi suoi recenti atti dimostrato di apprezzare i sentimenti ai quali inspirasi il Governo provvisorio, che disattesta riguardo come nella la detta Convenzione.

Un dispaccio da Viterbo reca che la Giunta pubblicò un manifesto per plebiscito. L'affissione delle liste degli elettori si farà per il 23 corrente. I Comizi sono convocati per il 2 ottobre.

Venezia, 23. Ieri alle 5 pom. è arrivato Thiers, che riparò alle ore 10 per Vienna.

Firenze, 23. Continuano ad arrivare al Ministero dell'interno da tutte le parti d'Italia indirizzi di congratulazione per l'attitudine del Governo riguardo la soluzione della questione romana. Il fausto avvenimento venne festeggiato in tutti i Comuni del Regno con dimostrazioni patriottiche.

Bruxelles 22. Bismarck ha indirizzato recentemente una nuova circolare intorno la guerra della Germania con la Francia. Assicurasi che è concepita in termini conciliativi.

Berlino 23. Il *Moniteur* pubblica una circolare di Bismarck ai rappresentanti dei Governi della Confederazione del Nord. D'ipprima rimarci la necessità di garanzie materiali estendendo le frontiere e acquistando fortezze; in secondo luogo rispondendo alla prima circolare di Favre dice, ch'è indifferente la forma che il Governo francese vuole assumere. Il Governo di Napoleone è il solo formalmente riconosciuto. Strasburgo e Metz in possesso della Germania prendono il carattere della difesa. La Germania non ha mai aggredito. La Francia considererà la pace come un armistizio, ed attaccherà ancora l'ostacolo se non sarà forte abbastanza. Non devi temere che la Germania turberà la pace. Dopo la guerra impostaci, vogliamo la sicurezza futura come premio alle nostre fatiche.

Gien 23. Sembra si confermi la voce che 2000 Prussiani stanchi e sbiadati con molti canoni entraron a Pithiviers, a Malherbes e a Pissoeux e sarebbero disposti ad arrendersi.

Helsingors 23. La squadra francese, proveniente dal sud, si dirige verso il nord.

Stuttgart 22. Il *Moniteur* pubblica un telegramma che annuncia che il ministro della guerra fu accolto excellentemente dal R. di Prussia a Linden, e che partì per Rims e Chalon; ove resterà.

Neufchâteau 23. Il bombardamento di Toul continua. Assicurasi che 18 mila Prussiani c'erano a Toul.

Rouen 22. I Prussiani incendiaron due villaggi, cannoneggiarono il villaggio di Montes-la-ville che incomincia ad ardere.

Madrid 22. I giornali repubblicani pubblicano un manifesto di Orense che eccita la formazione di una legione spagnola per soccorrere la Francia. Il Manifesto dice che tutta la Spagna leverebbe contro una candidatura prussiana.

Palermo 23. Fu spedito al Governo composto da molte migliaia di fiamme un cordialissimo indirizzo esprimente i profondi sentimenti di gioia della cittadinanza palermitana.

Orléans 22. Nessun prussiano fra Orléans e il circondario di Chateaubud, e neppure nel dipartimento dell'Aube.

I prussiani sono segnalati a Douardau.

Londra 22. Il *Times* conferma l'abboccamento di Bismarck e Favre che ebbe luogo a Ferrieres nel castello di Rothscild.

La sola questione esaminata fu di sapere se le condizioni dell'eventuale accomodamento avrebbero l'approvazione dell'Assemblea eletta dalla Francia.

Souppes 22. Grandi forze prussiane trovansi a Fontainebleau, cui imposero una contribuzione.

I Prussiani marciarono sopra Nemours. Alcuni distaccamenti dirigono a Orléans per Malherbes e Pithiviers.

Rambouillet 22. I Prussiani disperarono da Dourlais e da Arpagon, marciarono sopra Limours.

Mulhouse 22. Le comunicazioni ferroviarie sono libere fino a Colmar.

Confermarsi che Valentin commissario della repubblica penetrò in Strasburgo.

Berlino 23. Un dispaccio ufficiale da Cerouy: in data d'oggi ore 5:30 pomeridiane annuncia che Toul fu presa.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 23 settembre

Rond. lett.	57.10	prest. naz. 84.80 a 84.63
den.	57.05	fine — —
Oro lett.	21.10	Tab. 676 — —
den.	—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	26.60	d' Italia 23. — —
den.	—	Azioni della Soc. Farro
Franc. lett. (a vista)	—	vie merid. 323.56
den.	—	Obbligazioni 412 —
Obblig. Tabacchi	457.	Buoni
		Obbl. ecclesiastico 76.90

Prezzi correnti delle granaglie

prezzi in questa piazza 24 settembre.	


<tbl\_r cells="2" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="1" used

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 716  
Comune di Rivolt  
Distretto di Codroipo  
IL SINDACO DI RIVOLTO  
AVVISO

A tutto il giorno 10 del p. v. ottobre è aperto il concorso ai seguenti posti:  
1. Di Maestro elementare in S. Martino coll'anno stipendio di l. 500 e col'obbligo della istruzione serale e fissa.  
2. Di Maestra femminile in Rivolt coll'anno assegno di l. 433.  
Le istanze di aspro, corredate dei documenti a termini di legge, saranno presentate a questo Municipio entro il fissato termine.  
La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Rivolt, 18 settembre 1870.

Il Sindaco  
FABRIS

N. 1944  
Municipio di Pordenone

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di classe IV vacante presso questa scuola urbana inferiore cui va annesso l'ufficio di direttore della scuola coll'anno complessivo stipendio di l. 4200.

Le istanze di aspro dovranno essere corredate dai documenti tutti indicati nel più diffuso avviso a stampa di pari data e numero.

Pordenone li 20 settembre 1870.

Il Sindaco  
V. CANDANI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6071  
EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Domenico sed Alessandro Zanolin fu Marco che versa in loro congiunto e di altri consorti prodotta da Andrea Giuseppe Madolo di Gorgazzo la petizione 7 corrente n. 6071 per rilascio di parione dell'immobile al n. 15835 in Comune di Polcenigo e che essi assenti depositato in curatore ad actum l'avv. Dr. Perotti; affinché possano muovere il curatore stesso dei necessari documenti titoli e prove oppur volendo destinarlo ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Si pubblicherà come di metodo di legge.  
Dalla R. Pretura  
Seglio, 7 settembre 1870.

Il R. Pretore  
RIMINI

Venzoni-Canc.

N. 4906  
EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Ditta Gio. Batt. e fratelli Celli di Udine contro Giacomo Candotti Stradolin e Giacinto Stradolin di Gonars, nonché contro i creditori iscritti Rosa Eleuterio, redenta Bertossi, Antonio, Isidoro, Teresa, Pietro, Paolo ed Orsola fu Giuseppe Bertossi di Morsano, Lucia Fabris Campanuti di Fauglis, Moro Francesco di Gorare, e Barbina Sebastiano di Chianella, avrà luogo, nei giorni 14, 21 e 28 ottobre venturi dalle ore 9 ant. alle 2 p.m. il triplice esperimento per la subasta delle realtà sotto descritte, alle condizioni pure sottoindicate.

## Descrizione delle realtà

Casa sita in Gonars, ed in quella map. al n. 140 a di pert. 0.83 rend. l. 13.09 stimata al. l. 1.265.20.

Condizioni

4. Lo stabile al primo e secondo esperimento non potrà essere venduto che

a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, sempreché questo basti a soddisfare i creditori iscritti sino al valore o prezzo di stima.

2. Nessuno ad eccezione dell'esecutante potrà farsi offerto senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 20 giorni dalla delibera, mediante deposito giudiziale e questo in moneta legale.

4. L'immobile viene venduto nello stato in cui si trova, senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario, le pubbliche imposte e così pure tutte le spese successive alla delibera.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento anche parziale delle presenti condizioni, l'immobile sarà rivenduto in un solo esperimento a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Si pubblicherà a cura degli istanti.

Dalla R. Pretura  
Palma, 5 agosto 1870.

Il R. Pretore  
ZANELLO

Urli Canc.

N. 7449

2

## EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoria nei giorni 22 ottobre, 12 e 26 novembre p. v. delle ore 10 ant. alle 2 p.m. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili sottodescritti eseguiti ad istanza del sig. Ettore Mestrini di Udine a carico della signora Deodata Plateo vedova Collavizza di Pavoletto, alle seguenti

## Condizioni d'asta

1. Al primo e secondo esperimento gli immobili eseguiti non saranno deliberati se nonché ad un prezzo maggiore od eguale a quello di l. 1.2200 risultante dal protocollo di stima 11 luglio 1870 sub. c. ed al terzo incanto anche ad un prezzo minore sempreché sieno coperti i creditori iscritti fino al valore di stima.

2. Il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante Mestrini, dovrà all'atto della delibera depositare a mani della Commissione Giudiziale il decimo dell'importo della delibera, ed entro 15 successivi otto giorni continui gli altri nove decimi a saldo prezzo della sua delibera e ciò in valuta legale, sotto comminatoria altrimenti di reincanto a tutto suo pericolo, e spese.

3. Rendendosi deliberatario l'esecutante Mestrini sarà esente dal previo deposito, e dal pagamento del prezzo restante obbligato soltanto a depositare l'eventuale importo che rimanesse a suo debito dopo essersi pagato del capitale, degli interessi, e delle spese tutte liquidabili questo dal Giudice.

4. Dal di della delibera in poi sta-

ranno a carico del deliberatario tutti i pazi, o gravami infissi sugli immobili eseguiti, e così pure le prediali, imposte caricate gli immobili stessi.

5. Gli stabili vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano con tutte le servitù, ad altri pazi, che gli sono inerenti, e senza veruna garanzia o responsabilità per parte dell'esecutante Mestrini.

## Descrizione degli stabili da subastarsi

Casa sita in Spilimbergo, con corte, fondi ed orto descritta in quella mappa censoria, alli

n. 743 sub. 1 di c. p. 0.12 r. l. 4.22  
• 743 • 2 • 0. — • 3.51  
• 744 • 0.03 • 9.94  
• 3753 • 0.04 • 0.14

Totale p. 0.49 r. l. 17.81  
confina a levante e ponente contrada pubblica, a mezzogiù casa di Artigoi Caterina, maritata Rossi, a settentrione orto col n. 3752 di mappa.

Dalla R. Pretura  
Spilimbergo, 31 agosto 1870.

Il R. Pretore  
ROSINATO  
Barbaro C.

IL  
MUNICIPIO DI VITTORIO

incoraggiato dai risultati finora avuti, annuncia che col 15 ottobre p. v. viene aperto il Convitto Comunitario di quella Città. Sono accettati non solo i giovani che percorrono gli studii nell'annesso Ginnasio-Liceo, ma benanche nelle scuole elementari. Nel medesimo viene gratuitamente insegnata da lingua francese, così pure il disegno e gli esercizi militari e ginnastici. Più in quest'anno viene istituita una classe elementare preparatoria agli studi classici. La pensione per l'intero anno scolastico è di lire 400 tutto compreso. Tre fratelli pagano per due e mezzo, quattro per tre. Il locale è ampio e salubre posto in ottima plaga. Per le ulteriori istruzioni dirigersi alla Segreteria Municipale.

## Condizioni d'asta

1. Al primo e secondo esperimento gli immobili eseguiti non saranno deliberati se nonché ad un prezzo maggiore od eguale a quello di l. 1.2200 risultante dal protocollo di stima 11 luglio 1870 sub. c. ed al terzo incanto anche ad un prezzo minore sempreché sieno coperti i creditori iscritti fino al valore di stima.

2. Il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante Mestrini, dovrà all'atto della delibera depositare a mani della Commissione Giudiziale il decimo dell'importo della delibera, ed entro 15 successivi otto giorni continui gli altri nove decimi a saldo prezzo della sua delibera e ciò in valuta legale, sotto comminatoria altrimenti di reincanto a tutto suo pericolo, e spese.

3. Rendendosi deliberatario l'esecutante Mestrini sarà esente dal previo deposito, e dal pagamento del prezzo restante obbligato soltanto a depositare l'eventuale importo che rimanesse a suo debito dopo essersi pagato del capitale, degli interessi, e delle spese tutte liquidabili questo dal Giudice.

4. Dal di della delibera in poi sta-

LEGGETE  
IL GRANDE NEGOZIO DELLA DITTA  
LUIGI PITANI

posto in Mercato vecchio Casa ex

Di Lena

si fa un dovere di avvertire questo rispettoso

signore che si fermerà ancora solo

a 8 giorni nella lusinga che gli intelligen-

ze approfitteranno per gli acquisti.

IL PITANI

5

## IL NUTRIMENTO SOLUBILE

premiato in Amsterdam Wittenbergo e Pilsen

SISTEMA VON LIEBIG

DI I. PAOLO LIEBE IN DRESDA

Chimico farmacista laureato

Fornisce (colla semplice soluzione in latte di capra o vacca ed acqua) la migliore imitazione di latte di donna (per bambini in rimpiazzo di Balia); il più leggero alimento per Convalescenti, Clorosi, Invalidi, Ammalati di stomaco ecc.

Raccomandato da molte autorità mediche!

Programma gratis e franco; per esperimenti dei signori medici altre facilitazioni. Si ricercheranno depositari in tutte le parti del Regno d'Italia.

MAURIZIO LIEBE Bari (Puglie)

Il nutrimento solubile si vende a Lire 2.50 per flacon, nelle farmacie di

Francesco Comelli d'Udine,

Giuseppe Bötnier di Venezia,

Francesco Cortusio di Trieste.

Non da confondersi col Estratto d'Orzo tallito o colla polvere nutritiva del Von Liebig.

## COLLA LIQUIDA BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1 al flacon grande

Cent. 50 al piccolo

A UDINE presso Giovanni Rizzardi Via Massoni.

## MARIO BERGAMINI

NEGOZIANTE DI CARTE, STAMPE, ARTICOLI DI CANCELLERIA ecc.

Via Cavour, 610 e 616

oltre al già annunziato assortimento di Tende e Persiane per finestre, possiede

## COPIOSO DEPOSITO

## DI CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

disegni d'ultimo gusto in tutti i generi.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

del minimo di 50 Cent. per rotolo lungo metri 8.

## AVVISO

## ACQUA TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappetenze, nauseae, convulsioni isterismi debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo garantito da lunga esperienza.

L'Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Madero sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradevolissimo usasi alla dose di un bicchierino suo, o nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi 95 la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.

Solo deposito per il Friuli, Ilirico e Venezia presso il Farmacista

SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spezie

mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, nevrastenia, affaticamento, indigestione, ventrigliata, palpitatione, diarrea, emorragia, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza), dolori, crampi e spasmi ed infiammazione di stomaco, dei viscini, ogni disordine del fegato, nervi, membra, mucose e bile, insomma, tosse, oppressioni, asma, catarrho, bronchite, tisi (comparsa, cura), riaccolto, mal di denti, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viso e povero debole sangue, idropisia, sterilità, fango bianco e palidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Basta un correttore per faticosi deboli e per le persone di ogni età, formando buoni appetiti e soddisfa di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Extracto di 72,000 guarigioni.

Casa n. 65.184. Pranstro (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa medicina, non sento più incomodo della vecchiaia né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma fiogiavolito, e predico, confesso, visito ammalati via via e piedi anche lunghi, e sentono chiara la mena e frece in memoria.

D. PIATTO CARRILLO, baccalareato in teologia ed arciprete di Pranstro.

Pregiatissimo Signore

Roma, distretto di Vittorio, 48 maggio 1868.

Da due mesi a questa